Anno XXIV. Mercoledì 15 Febbraio 1871 N. 38

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 9 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, con cui sono accertate le rendite dovute ad enti morali per la conversione del loro beni immobili, e sono accertate le rate di rendita, scadute ai medesimi dovute.

R. decreto con cui sono fissati gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche nella Scuola nautica di Chioggia.

R. decreto che autorizza il comune Castel di Sasso (Caserta) a trasferire la residenza dell' ufficio municipale dal villaggio di Strangolagallo in quello di Cisterna.

La concessione della menzione onorevole al valore di marina al brigadiere doganale Venturini Gaetano per essersi distinto nel portare soccorso al baragozzo nazionale *Vittorio* nelle acque di Cesenatico.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— E quella del 10 conteneva:

La legge del 5 febbraio con la quale si ordina la pubblicazione in Roma e sue provincie dei decreti e delle leggi sui dazi interni di consumo e le tasse su la fabbricazione dell'alcool, della birra, delle acque gazose e delle polveri da sparo.

R. decreto per l' iscrizione sul bilancio di L. 155 mila a soddisfazione delle spese fatte pel personale licenziato dalla società delle ferrovie romane nelle linee Ceprano-Napoli e Cancello Sanseverino.

R. decreto ultimo col quale è soppresso il comune dei Corpi Santi di Cremona ed è riunito a Cremona.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 9 febb. — Pres. Biancheri

Marchetti rivolge una interrogazione al ministro di giustizia circa i fidecommessi nella provincia romana.

Raeli risponde attendere ancora alcune notizie necessarie per formulare il progetto d'abolizione.

Si procede alla discussione dell' art. 4° del progetto per le garanzie al papa, che riguarda la dotazione di L. 3,225,000.

Il ministro guardasigilli propone che l'ultimo alinea relativo alla proprietà ecclesiastica rimanga sospeso fino alla votazione dell' art. 17.

Bonghi (relatore) aderisce.

Corte fa una mozione diretta ad esentare i non cattolici dalla contribuzione pel pontefice, e propone sia aggiunta all'articolo.

Sineo espone un ordine del giorno tendente a fissare la dotazione soltanto per il pontefice attuale, e che la Camera avesse poi dopo tre mesi dalla elezione di un nuovo pontefice a stabilirla secondo crederà del caso.

Toscanelli dice che la Commissione non ha rispettato il diritto di proprietà. L' articolo del Ministero era migliore; ora il Governo dovrebbe appropriarsi tutta la parte dei palazzi apostolici ove si trovano i musei. Il palazzo del Vaticano e quello del Laterano in tutta la loro estensione sono proprietà del pontefice. La quistione dei musei è internazionale anch' essa poichè i beni del papa sono di tutto il mondo cattolico.

La Biblioteca del Vaticano contiene gli archivi del cattolicismo, ed i più gravi secreti della coscienza dei fedeli. L'articolo poi vuol ridurre il pontefice un salariato dello Stato.

Accenna al progetto di taluno di abolire il primo articolo dello Statuto; si meraviglia che Minghetti abbia appoggiata una simile proposta. Pisanelli tacque su di essa conoscendo lo spirito delle provincie meridionali. (*Oh, oh!*) Accusa Corte di aggredire ogni giorno la coscienza dei cattolici. Si lagna che il Presidente abbia permesso a Nicotera di offendere il pontefice (*Rumori*).

Conclude dicendo che la causa dei cattolici non è perduta (*risa*) e che coll' aiuto del mondo e del cielo (*ilarità*) egli spera che ancora potranno vincere.

Pisanelli, Corte e *Nicotera* rispondono per fatti personali.

Il Presidente dice pur esso a propria difesa che se non assicurasse la libertà delle discussioni il primo a dolersene sarebbe lo stesso Toscanelli (*Bene*).

Torrigiani (della Commissione) dà alcuni schiarimenti sul significato dell'articolo e dice che la quistione della proprietà rimane indecisa.

Correnti (ministro della pubblica istruzione) risponde a Toscanelli che sotto papa Pio IV avvenne una divisione della parte scientifica dalla parte religiosa, nella Biblioteca del Vaticano, e che la parte spirituale fu compresa nell'archivio del Vaticano; non sussistono quindi i timori esposti da Toscanelli.

Pissavini avendo chiesto se si pagherà l'assegno al papa anche se questi andasse fuor di Roma, Bonghi gli risponde che come vescovo il papa ha l'obbligo della residenza, e che d' altronde non verrà pagato l' assegno al pontefice se non quando egli si sia accordato con l' Italia, per cui cade il supposto che egli voglia assentarsi.

Ruspoli dichiara di ritirare l' emendamento anche a nome dei suoi colleghi che lo firmarono.

Pres. chiede all' on. La Spada se ritira il suo emendamento, il quale tenderebbe a dare alla S. Sede l' assegno in ragione della sua residenza in Italia ed a sostituire la parola *assegnazione* alla parola *dotazione*.

APPENDICE

RELAZIONE

Sull' Amministrazione della Giustizia

NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA
NEL 1870

Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis
Procuratore del Re
presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città
nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871
INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 37)

I risultati sopra esposti, coll' eloquenza delle cifre, addimostrano come il Tribunale possa con legittima soddisfazione compiacersi d'avere corrisposto anche in questa parte alla fiducia del Re ed all' aspettazione delle Autorità Superiori, le quali, ho ferma speranza, ciò riconoscendo, vorranno rendergli la dovuta giustizia, tanto più se si considera che, pei molti tramutamenti avvenuti durante l' anno nel personale dei giudici e per circostanze eccezionali, il Tribunale si trovò per non breve tempo incompleto.

UFFICIO D' ISTRUZIONE

Conviene ora discorrere separatamente dei lavori compiuti dall' Ufficio d' Istruzione presso questo Tribunale.

Il medesimo dovette occuparsi di 2485 procedimenti, dei quali 334 residuo del precedente anno 1869. Ne compì 2399. Di questi, 262 con sentenza della Camera di Consiglio, e 2137 con Ordinanza del Giudice Istruttore. 1883 furono le ordinanze di non farsi luogo a procedere, delle quali 1651 per essere rimasti ignoti gli autori del reato e 232 per mancanza di sufficienti indizii a carico degli imputati. Cifre a dir vero desolanti, perchè dimostrano la impotenza della polizia preventiva e giudiziaria a fronte della scaltrezza dei delinquenti, che ben sanno eluderne la vigilanza e sottrarsi alla meritata punizione.

Nè può essere un conforto il riflettere che questo inconveniente non è nuovo, ma si ebbe a lamentare anche negli anni decorsi, e che non si verifichi soltanto in questa provincia, ma purtroppo sia comune a molte altre dello Stato. Motivi son questi per maggiormente deplorare il male, piuttostochè mitigarne la triste impressione che ne deriva, non rimanendoci neppure la meschina soddisfazione di poter additare qualche lieve miglioramento sull' esercizio del 1869. Si contano anzi nell'anno decorso 209 di tali ordinanze in più: cifra a dir vero presso a poco corrispondente al maggior numero dei processi compilati, e dei reati commessi.

Indarno fu fatto nell' ultimo resoconto appello all' attività e vigilanza degli uffici di Pubblica Sicurezza, al coraggio civile dei cittadini, perchè non s' avesse a ripetere il lamentato inconveniente; indarno furono rad-

La Spada fa qualche osservazione sul suo emendamento e dichiara di insistere sul medesimo.

Toscanelli. Giacchè la Commissione dice che la questione di proprietà resta indecisa le parole del quarto alinea si potrebbero rimandare alla Commissione.

Pres. Ella fa una questione sospensiva?

Toscanelli. Precisamente; e spero che la Commissione non avrà difficoltà d'accettarla.

Bonghi dichiara di non accettarla.

Pres. mette ai voti l'emendamento dell'on. La Spada in cui si dichiara che l'assegno « è per ragione della residenza del papa in Italia. »

L'emendamento è respinto.

L'art. 4° della Commissione, comma per comma, è approvato.

La proposta sospensiva dell'on. Toscanelli non è nemmeno appoggiata.

L'aggiunta dell'on. Corte sviluppata nel suo discorso è respinta.

Pres. annunzia che gli on. Mancini, Villa e Rattazzi presentarono un progetto di legge che sarà inviato al Comitato.

La seduta è sciolta alle ore 5 3¡4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Sembra che il cattivo stato del mare abbia fatto differire la partenza di S. M. la regina di Spagna.

I ministri ne furono avvisati nell'atto di porsi in viaggio per Alessandria, e non lasciarono altrimenti Firenze.

— Il marchese Oldoini è tornato a Lisbona e ha riassunto le funzioni che per lo innanzi esercitava, l'esercizio delle quali rimase sospeso dopo l'incidente col maresciallo Saldanha.

Egli avrebbe ottenuto dal governo di S. M. il re di Portogallo ampie soddisfazioni e il gran cordone dell'ordine della Concezione.

— È giunto ieri mattina a Firenze il generale Tunisino Hussein in compagnia dell'avvocato Spezzafumo, impiegato del governo della reggenza.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle somme versate nelle tesorerie dello Stato in conto tassa sul macinato negli anni 1869 e 1870.

Si riscossero:

Nel 1869	L. 17,582,410 59
» 1870	» 26,965,598 84

ROMA. — Ieri (13) a mezzogiorno si è adunato in Roma il Consiglio comunale. La *Libertà* pubblica il discorso pronunciato dal principe Doria per ripetere le ragione che lo indussero a dimettersi dall'ufficio di assessore.

— Il *Diritto* di ieri scrive:

Stamane è partita per Roma la Commissione del Senato, incaricata di intendersi coll'on. Gadda, intorno alla scelta dei locali che devono servire pel Senato del regno.

— La Commissione incaricata di sovraintendere ai lavori, pel trasferimento della capitale e al completo, e funziona già da vari giorni. Essa è composta dei signori ispettori Cappa, Bertani e Braucci ed ha per segretario il sig. Bregonza.

Tutte quante le operazioni preliminari relative ai lavori di Monte Citorio sono compiute, sicchè ora più non manca altro che metter mano ai lavori. — così la *Libertà*.

TORINO. — Richiamiamo l'attenzione sulle linee seguenti che si leggono nella *Gazzetta di Torino*:

Il nostro corrispondente da Firenze c'informa che il generale Ricotti, ministro della guerra, ha approvato la decisione dei Consigli di disciplina della brigata Modena, relegando alle compagnie di punizione di Rocca d'Anfo, Lido di Venezia e Fenestrelle, previa retrocessione del grado i noti dodici graduati implicati nel processo Barsanti ed assolti dalle assisie di Piacenza.

NAPOLI. — Togliamo dal *Pungolo*:

Ieri a sera molta lava si è precipitata dal Vesuvio verso la parte dell'Atrio del Cavallo e nella notte la montagna è stata coperta di neve, fenomeno per lo passato rarissimo, ma che in quest'anno si è verificato frequentemente per l'imperversare della stagione.

NOTIZIE ESTERE

— Nell'*Allgemeine Zeitung* leggiamo le seguenti notizie:

Washington, 8 febbraio. — Il Presidente Grant propose al Congresso degli Stati Uniti di elevare Berlino ad ambasciata di prim'ordine, in vista della cresciuta potenza ed importanza della Germania.

Versailles, 7 febbraio. — Da Chatenay si scrive che il 4 corrente dal 2° corpo bavarese fu festeggiato il 76 anniversario dalla nascita del generale d'infanteria von Hartmann. Il generale senza contare le campagne, ha 60 anni di servizio. In questa circostanza egli ottenne una distinzione delle più rare ed onorevoli. Il supremo comandante del 3° esercito, principe ereditario Federico Guglielmo, gli mandò per mezzo del suo capo di stato maggiore, generale Blumenthal, una corona d'alloro, colla seguente scritta: ***Al suo stimatissimo compagno d'armi generale von Hartmann pel suo giorno natalizio. Dal campo dinanzi la vinta Parigi.***

Il generale Blumenthal tenne un discorso di circostanza, annoverò i meriti del festeggiato, ed espresse il desiderio di vederlo ancora per molto tempo alla testa del 2° corpo. Hartmann in questa guerra ha dimostrato indiscutibili meriti. Egli fu uno dei più brillanti assalitori a Wörth, e nella battaglia di Mars la Tours prese l'importante altura di Moulin de la Tour. Presso Parigi il suo corpo fu sempre in una delle più esposte posizioni e decise del possesso di Chatillon.

CRONACA LOCALE

Pia Casa di Ricovero. — Il fu Abram Freidlander, negoziante, legava a favore della Pia Casa di Ricovero per una sol volta *Lire cento*, e l'onorevole Congregazione di Carità, onde rimanga sempre viva la ricordanza del caritatevole Israelita voleva comprata una Cartella di rendita per L. 10, togliendo dal *Conto a parte* il poco che mancava pel suddetto acquisto.

Ecco il frutto dei sani principî di chi visse lavorando, ma che ben di rado viene emulato!

La festa che ha avuto luogo nella scorsa notte alla Società dei Negozianti ha corrisposto pienamente all'aspettazione ed è stata proprio splendidissima. Ad altro numero i particolari.

Al Teatro Comunale questa sera vi sarà spettacolo straordinario a beneficio del primo tenore assoluto sig. *Francesco Zucchi.*

Eccone il programma:

Parte Prima

Atto 1. dell'opera Un Ballo in Maschera del maestro Verdi.

Parte Seconda

Gran scena ed aria con cori nell'opera I Masnadieri del maestro Verdi, eseguita dal seratante.

Parte Terza

Atto 2. dell'opera Guglielmo Tell del maestro Rossini, eseguito dal beneficato in unione alla prima donna assoluta signora *G. Monti* ed ai signori *Cesarj* primo baritono assoluto e *Della-Torre* primo basso profondo.

Detto Atto terminerà col Gran Terzetto.

Parte Quarta

Atto 3. dell'opera Un Ballo in Maschera.

Parte Quinta

Gran terzetto finale nell'opera I Lombardi alla Prima Crociata cantato dalla prima donna soprano assoluto, signora CLEMENTINA NOEL-GUIDI in unione

---

doppiate le premure per parte delle autorità tutte, onde giungere a risultati meno sconfortanti per l'amministrazione della giustizia. Noi ci troviamo in faccia allo stesso pericolo che per la sicurezza pubblica deriva da un tale stato di cose, essendo i più ancora restii a soccorrere le autorità nella ricerca dei colpevoli, o per vigliacco timore, o per indolente apatia, o finalmente per svergognato egoismo.

Nè valse l'esempio di una coraggiosa femmina, la quale, coi suoi franchi detti innanzi alla giustizia, prima contribuì alla condanna del colpevole di cui era richiesta, poscia, con virile coraggio, resistendo a una vile aggressione, giungeva a colpire uno degli assassini coll'arma istessa da lui imbrandita, e quindi s'adoperò per farli tutti assicurare alla giustizia, la quale potè per suo mezzo colpirli d'inesorabile condanna.

Indarno fu reso giustizia al valore di questa donna, tanto dal Principe che dai Poteri dello Stato, con ricompense ed onori piuttosto per eccitare ad imitarla che a premio di sì bella e vigorosa azione. L'esempio rimase più unico che raro, il premio non ebbe alcuna forza od attrattiva sui deboli o vigliacchi, che continuarono a battere la stessa via del silenzio.

E tal sia di loro. Ma badino che può venire un giorno in cui le prime vittime di così deplorabile inerzia siano coloro che con essa hanno protetto i malfattori e resili più baldi a tentare più audaci imprese.

I poteri dello Stato vedranno se, essendosi reso purtroppo diffuso e straordinario il male, non sia il caso di applicare straordinari rimedi.

Non ostante lo strabocchevole numero dei procedimenti, 516 ne furono, pei motivi suesposti, rinviati alle diverse giurisdizioni per l'ulteriore corso e giudizio: ossia 350 ai Pretori, 70 al Tribunale, 84 alla Procura Generale e 12 ad altre autorità per ragioni di competenza.

I processi suindicati riguardavano 911 imputati, dei quali 250 detenuti. Si dichiarò non farsi luogo a procedere per 275 imputati; ne furono rinviati a giudizio 499, ossia 404 innanzi ai Pretori, 95 innanzi al Tribunale, 125 al Procuratore Generale e 12 ad altre autorità.

Fra i detenuti, 143 lo furono meno di un mese, 69 da uno a tre mesi, 29 dai tre a sei, 12 dai sei agli otto mesi, 5 soltanto oltre l'anno.

I procedimenti compiuti lo furono 1016 entro un mese, 923 nel periodo di tre mesi, 258 entro sei mesi, 117 in nove, 61 in dodici, 12 in ventiquattro mesi, ed altri 12 richiesero un tempo maggiore.

Nei processi compilati dall'Ufficio d'Istruzione furono uditi 2435 testimoni, il che corrisponderebbe circa ad un testimonio per processo. Non si comprendono però in tale cifra i testimoni uditi dai Pretori per ricevuta delegazione.

(continua)

al seratante ed al basso signor *Della-Torre.*

Detto terzetto verrà preceduto dall' *a solo* di violino eseguito dal signor *Livraghi Luigi.*

Auguriamo di cuore all'egregio seratante un ben numeroso concorso.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

12 Febbraio 1871.

NASCITE — MASCHI 1. — Femmine 2. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Tosi Luigi di Ferrara, d'anni 56, calzolaio, vedovo — Marchesi Francesca di Cocc. di Focomorto d'anni 74, vedova — Zaina Gaetano di Ferrara, d'anni 66, farmacista, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 3.

13 Febbraio

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 3. — Totale 4.

MATRIMONI — Forlani Alberto di Focomorto, di anni 23, celibe, giornaliero, con Angelini Rosa di Focomorto, d'anni 23, nubile — Malagutti Antonio di Ferrara, d'anni 26, celibe, fabbro, con Turatti Maria di Ferrara, d'anni 23, nubile.

MORTI — Berti Domenico di Ferrara, d'anni 87, pensionato, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

14 Febbraio

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Dandolini Maria di Ferrara, d'anni 35, coniugata — Zannoni Carlo di Ferrara, d'anni 14.

Minori agli anni sette — N. 2.

(*Comunicati*)

Ferrara 10 Febbraio 1871.

DIFFIDA

Venuto in cognizione che taluno in Ferrara si fa lecito, da tempo, di scrivere lettere firmate col mio nome, invocanti la carità cittadina a bene di alunni ricoverati nell'Istituto da me diretto, mi trovo in dovere di darne avviso al rispettabile Pubblico, per porre un termine a tale disordine.

GIOVANNI MARIA BOZOLI
Dirett. dell'Istit. Prov. de' sordo-muti in Ferrara.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Bruxelles* 13. — È giunto il principe Napoleone da Londra.

Ducrot è dimissionario come generale.

Dicesi che il principe Napoleone si porti candidato in Corsica e nella Charente inferiore.

La *Presse* ha da Parigi 9: Credesi che Favre abbia avuto stamane una conferenza con Bismark in cui trattò della questione su le condizioni della pace; le trattative sono affatto personali.

Si ha pure da Parigi 9, che Vallace ricusò la candidatura.

L'illuminazione della città si ristabilirà fra quattro giorni.

Confermasi che Dorian non denunziò il trattato coll'Inghilterra.

Notizie di Parigi del 10: Un decreto in data d'oggi autorizza Parigi a contrattare un prestito di 200 milioni onde pagare la tassa municipale di guerra.

Notizie di Parigi dell'11: Rendita francese 50 95, italiana 56 90.

Bordeaux 12. — Garibaldi è arrivato.

Bruxelles 13. — L'*Echo du Parlement* dice che Gambetta e Delescluze siano seriamente ammalati.

Wasburne partì da Bruxelles per Parigi. Declais fu incaricato degli affari in assenza di Tachard che fu eletto deputato nell'Alto Reno.

Clamacy 11. — Notizie di Yonne recano che i prussiani malgrado l'armistizio continuano a fare requisizioni eccessive, e molestano le guardie nazionali sospette di avere marciato contro di essi. Gli abitanti di Villeneuve e Blaiseaux ricusarono le requisizioni. Il paese fu posto parecchie ore a saccheggio.

Bordeaux 13. — Si ha da Parigi 9: Il Governo prepara un dettagliato rapporto per presentarlo all'Assemblea, sua amministrazione e con grandi dettagli su l'armistizio.

Lilla 13. — Il servizio della ferrovia con Parigi fu interrotto per ordine dei prussiani. Il convoglio partito da Lilla iermattina fu arrestato a Busigny e retrocesse a Lilla. Oggi il convoglio non è partito, si ignorano le cause.

Si parla d'una sollevazione nei territori invasi, ma è inverosimile. Il territorio del Nord è molto tranquillo.

Bordeaux 13. — Garibaldi uscendo dall'Assemblea fu acclamatissimo. Indirizzandosi alla folla disse: Seppi sempre distinguere la Francia dei preti dalla Francia repubblicana, che venni a difendere colla devozione di figlio. Bordone aggiunse alcune parole.

Garibaldi fu seguito sino all'albergo da grande folla.

Favre parte stasera per Versailles.

Berlino 13. — Corrispondenze di Versailles annunziano che l'imperatore ritornerà qui i primi di marzo onde aprire personalmente il *Reichstag*. Gli altri comandanti le armate resteranno in Francia sino alla fine della guerra.

Parigi pagò ieri la contribuzione.

I dipartimenti del Jura, Doubs, Costa d'oro, si trovano ancora in istato di guerra.

I tedeschi, allorchè si trattò l'armistizio, offersero di comprendervi questi dipartimenti a condizione della resa di Belfort e l'uscita libera della guarnigione francese. I francesi ricusarono. Dopo il passaggio dell'armata nella Svizzera l'offerta fu rinnovata, ma fu ancora respinta.

Berlino 14. — Si ha da Versailles che la consegna delle armi a Parigi è sempre incompleta.

Un delegato del Governo francese giunse a Monaco per informarsi dello stato e bisogni dei prigionieri.

Da 193 liste risulta che le perdite dei tedeschi furono 3,791 ufficiali e 85,173 soldati fra morti, feriti, ed assenti.

Strasburgo 13. — Si ordinò di fare preparativi per considerevoli trasporti di truppe che rientrano nella Germania.

Le comunicazioni ordinarie dei viaggiatori sulla ferrovia da Strasburgo a Parigi non furono ancora ristabilite.

L'*Indépendance* ha da Parigi 11 corr.: Il *Mot d'ordre* pubblica i seguenti primi risultati dello scruttinio di Parigi. Blanc, voti 102,000, Gambetta 99,000. Victor Hugo 93,000, Garibaldi 91,000, Rochefort 84,000, Quinet 84,000, Delescluse 81,000, Saisset 78,000, Scholcher 72,000, Dorian 72,000, Poignaux 71,000, Pothan 69,000, Lecloy 68,000, Bernard 66,000, Pyat 65,000, Gambon 57,000, Brisson 57,000, Loguet 51,000.

L'*Echo du Parlement* dice che viaggiatori giunti stamane da Parigi affermano che la lista repubblicana ebbe la maggioranza.

Si annunzia da *Versailles* che l'armistizio fu prorogato sino al 28 febbraio.

Marsiglia 13. — Furono eletti definitivamente Pelletan, Gambetta, Thiers, Trochu, Grevy, Casimir, Perrier, Lanfrey, Charrette, Esquiros, Amat, Ledru Rollin.

Pest 14. — Hefty presenta un interpellanza al presidente dei ministri chiedendo spiegazioni su la situazione della politica interna, specialmente intorno al modo incostituzionale con cui ebbe luogo la nomina dei ministri d'Austria ed Ungheria, ciò che dà luogo a giusti timori.

BORSA DI FIRENZE

	13		14	
Rendita italiana . .	— —	57 87	— —	57 12
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	13		14	
Ore	21 02	5	21	02
Londra (tre mesi) . . .	26	28	26	28
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	82 72	5	82	80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	468	—	468	—
Azioni » »	677	50	674	50
Banca Nazionale. . . .	2345	—	2345	—
Azioni Meridionali . . .	332	25	334	25
Obbligazioni » . . .	178	—	179	—
Buoni » . . .	437	50	437	50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79	75	79	29

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE. — Opera ore 8.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo. — Ore 8.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

AVVISO

di secondo esperimento d'Asta per vendita d'immobile a manoregia

Il Cancelliere del Tribunale anzidetto,

Sopra istanza dell'Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferragutti, domiciliato a Ferrara.

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei del p. v. mese di Marzo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione posto sulla piazza grande delle Erbe al civ n. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Luigia Lollio vedova di Gaetano Ratta debitrice verso il suddetto Esattore di Lire 155 80 per tassa dativa reale e provinciale a tutta la terza rata 1870, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'usciere Alberto Omegna in data ventitrè settembre detto anno, trascritto in quest'ufficio delle Ipoteche li ventisei stesso mese al Vol. 4, Cas. 3358, Registro Generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di Lire

milleseicento settantatrè, e centesimi settanta, L. 1673 70, valore allo stabile attribuito dal perito Ingegnere Giovanni Simoni colla sua relazione giurata del ventidue novembre prossimo passato.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l'importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire 200 duecento, e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Leg. Giud. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Immobile da vendersi

Una Casa situata in Ferrara nella Via Ripa grande al Civico N. 204 bleù, distinta nei Registri Censuarj col Numero di Mappa 7183 composta a pian terreno di portico, di due stanze abitabili, di cucina, sciacquatojo e cortile, di tettoja con pozzo in comunione con casa attigua, e di legnara con sovraposta stanza; al pian superiore di una saletta, di tre stanze abitabili, oltre il granajo a due fitte; confinante a levante colle ragioni Faggioli, a ponente con quelle Grossi, a tramontana colla via pubblica, salvi ecc.

Quale Casa è asserta gravata del subdiretto ed annuo Canone di Lire cinquantatrè, e e centesimi venti L. 53. 20 verso il Reverendo Don Ernesto Baroni, e livellaria per annue Lire trentuna, e centesimi novantadue L. 31 92 al dott. Tobia Zamorani, e Giuseppe Bondi.

Ferrara dodici Febbrajo 1871.

Il Cancelliere — Camous

Tribunale di Commercio di Ferrara

Si avvisano li creditori del fallimento di Bartolomeo Ricci di questa Città di comparire fra giorni 20 dalla data della presente inserzione, salvo l'aumento in ragione della distanza a norma dell' art. 601, del Cod. di Comm., avanti li Signori Felice Bortoletti e Antonio Melandri, Sindaci definitivi del fallimento suddetto e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, quando non preferiscano di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale.

Si avvisano inoltre che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno di mercoledì 15 p. v. marzo alle ore 12 meridiane nella Residenza del detto Tribunale di Commercio

Ferrara li 14 febbrajo 1871.

Avv. Gallina Canc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.